

all' arcivescovo di Treveri,  
 • Item al concilio di Basilea e a tutti i prelati e signori e co-  
 • munità,

## C A P O XXV.

*Arrivo dei greci a Ferrara.*

Non fia qui inopportuno il seguitare nel viaggio loro da Venezia a Ferrara cotesti greci personaggi, che si recavano a quel concilio; acciocchè il mio racconto, benchè in questa parte non appartenga alla storia veneziana, abbia il suo compimento. Per la migliore esattezza preferisco di narrarne le circostanze colle parole medesime di uno storico ferrarese; giacchè gli storici nostri ne tacciono. Egli è il Frizzi, il quale così lo racconta (1): « L' imperator greco, col patriarca di Costantinopoli, con Demetrio fratello di esso monarca e despota della Morea, cogli ambasciatori di varii sovrani dell' Asia e molti patriarchi, arcivescovi, vescovi e abati della greca credenza, era approdato a Venezia fin dal giorno 8 di febbrajo sopra la flotta veneta, che per gli uffizi del papa si mandò a Costantinopoli, rifiutata da esso imperatore l' altra, che il concilio di Basilea a fine di trarlo a sè, vi aveva pure spedita . . . . Venuto il mese di Marzo s' imbarcò di nuovo l' imperatore con cinquecento persone e ai 3 pervenne a Francolino. Ivi si trovò a riceverlo in nome del pontefice un cardinale con cinquanta cavalieri in compagnia. Nel dì seguente s' incamminò alla città per la via di Lagoscuro, con una parte della sua comitiva provveduta dal marchese di cencinquanta cavalli. Premeva egli un gran destrier bruno coperto di porpora e d' oro cui reggevano il freno a piedi il marchese Spineta, Alberto dal Sale, Feltrino Bojardo, Gelasso de' Pii signor di Carpi, Antonio degli

(1) *Mem. per la stor. di Ferr.*, tom. III, pag. 431 e seg.